

CLVI SEDUTA

VENERDÌ 5 APRILE 1963

Presidenza del Presidente CERIONI
indi
del Vicepresidente GARDU

INDICE

Piano di rinascita economica e sociale della Sardegna (Continuazione della discussione):

PERALDA	3509
URRACI	3513
ASARA	3514
CORRIAS, Presidente della Giunta	3515-3525-3527-3530
DE MAGISTRIS	3524
CHERCHI	3525
NIOI	3527
RAGGIO	3530
MEREU	3530

Sull'ordine del giorno:

GHIRRA	3536
CORRIAS, Presidente della Giunta	3536
NIOI	3536
COIS	3537
DE MAGISTRIS	3537
CONGIU	3537
PRESIDENTE	3537

Continuazione della discussione del Piano di rinascita economica e sociale della Sardegna.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del Piano di rinascita economica e sociale della Sardegna.

Prosegue l'esame del primo programma esecutivo.

Ha domandato di parlare l'onorevole Peralda. Ne ha facoltà.

PERALDA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo che il collega Sotgiu ha ampiamente illustrato l'emendamento numero 144, ho soltanto il compito di richiamare la particolare attenzione del Consiglio su alcuni problemi che riguardano la terza zona omogenea. L'emendamento aggiuntivo 144, concordato con i colleghi della maggioranza, ci trova consenzienti, perchè erano realmente inadeguate all'importanza delle strutture della terza zona omogenea le prospettive contenute nel Piano presentato dalla Giunta.

Vorrei ora sottolineare all'attenzione dell'onorevole Consiglio, poichè non è stata posta sufficientemente in rilievo, l'importanza attuale del porto di Olbia. Dalle statistiche si rileva che nei porti della Sardegna l'incremento del movimento è stato inferiore, dal 1954 in poi, a quello dei porti nazionali. Nel 1960, per esempio, l'indice d'incremento del movimento delle navi per i porti sardi è 111; per i porti na-

La seduta è aperta alle ore 10 e 20.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

zionali, 122. L'indice della stazza netta è 150 per i porti sardi, 156 per i porti nazionali. L'indice delle merci è 116 per i porti sardi, 175 per i porti nazionali. Una gradita sorpresa ci riserva l'indice d'incremento del movimento passeggeri: 139 per i porti sardi, 135 per i porti nazionali. Questo solo vantaggio dei nostri porti rispetto a quelli nazionali è da ascrivere all'incremento turistico, ma anche e soprattutto ai rinsaldati legami di natura commerciale e industriale tra l'Isola e la Penisola.

In questo quadro generale vorrei inserire la situazione del porto di Olbia. Il movimento del porto di Olbia è rimasto sensibilmente inferiore a quello degli altri due grandi porti statali della Sardegna, cioè Cagliari e Portotorres, per quanto riguarda le navi e la stazza, mentre per quanto riguarda le merci ha avuto un incremento del 35 per cento, che è superiore all'incremento — 34 per cento — del porto di Cagliari. Questi dati, che si riferiscono al periodo 1954-1961, li ho presi dalle statistiche riportate nel Piano di rinascita che abbiamo in esame. Il movimento passeggeri del porto di Olbia è più basso di quello dei porti di Portotorres e di Cagliari, ma è intuibile il motivo della differenza. Infatti, è facile raggiungere alte percentuali di incremento per chi parta da zero, come è il caso di Portotorres, o per chi si avvantaggia di nuove e più celeri linee di comunicazione, come è il caso del porto di Cagliari. La situazione della linea Civitavecchia-Golfo Aranci ha portato via al porto di Olbia un notevole afflusso anche di passeggeri, e nonostante l'incremento è del 7,5 per cento.

Ho voluto trattenermi su queste statistiche per rilevare quanto sia importante l'emendamento che richiede di provvedere con necessaria attenzione ad eliminare le strozzature del porto di Olbia. Non bisogna dimenticare — io lo vado predicando nella mia città, ma è un problema che esula dai limiti comunali per interessare tutta la Sardegna — che, circa una ventina di anni fa, è stato commesso un grave errore tecnico con la bonifica del Padrongianus, dirottando il delta delle foci di questo fiume in un unico estuario che getta integralmente i detriti, a milioni di tonnellate, nell'ambito

del Golfo di Olbia e del porto interno. Altri detriti vengono portati dai canali di bonifica di Zolzo, che lambiscono la periferia di Olbia. E' necessario quindi intervenire sia con un continuo dragaggio per evitare l'insabbiamento, sia con banchinamenti per strutturare meglio il porto, per realizzare finalmente quelle opere che da circa un decennio vengono indicate come il minimo che si possa pretendere da un porto, cioè le vie di comunicazione laterali in direzione di Siniscola e di Tempio, e oggi anche di La Maddalena, di Arzachena e Palau.

Un'altra esigenza particolarmente sentita è quella dell'adeguamento dell'armamento ferroviario, che non è più idoneo al movimento attuale e, soprattutto, alle prospettive che si profilano con l'attuazione del Piano di rinascita. E' necessario, soprattutto, collegare il porto di Olbia con il centro, che darà la nuova linfa vitale alla città ed al suo retroterra, cioè la zona industriale. E per questo collegamento sono necessari banchinamenti e raccordi ferroviari e stradali.

Ho dato la priorità al porto di Olbia, perchè ritengo sia di preminente interesse nazionale, non certo per passione campanilistica o personalistica. Tuttavia, non bisogna dimenticare la importanza che hanno anche i porti di Palau e di La Maddalena. Palau attende ancora di vedere risanato il pantano che blocca il porto, e non occorrono troppi mezzi per questa opera. E' soprattutto necessario creare la idonea invasatura per le navi traghetto che costituiscono il ponte fondamentale di collegamento con l'isola di La Maddalena. Sono stati già stanziati alcuni milioni per sollevare il banchinamento del porto e per iniziare la costruzione delle infrastrutture indispensabili, ma non basta.

Egregi colleghi, La Maddalena ha un porto naturale, che si trova al centro di collegamenti indispensabili, quali quelli con Palau, e quelli, che io mi auguro di vedere in brevissimo tempo realizzati, con la vicina Corsica e con Santa Teresa di Gallura. Necessita un idoneo attracco per traghetti, che si sono dimostrati veramente strumento utilissimo di civiltà e di progresso nelle comunicazioni.

re un elemento umano sano sul quale fare perno per la nostra rinascita. Ma bisogna creare tutti gli elementi del progresso civile perchè lo stazzo gallurese, abbandonato nell'ambito di una economia agro-pastorale arretrata, si risvegli alle possibilità di una certa rinascita.

Due parole per illustrare un altro emendamento, presentato dal collega De Magistris e da me, che riguarda la aggregazione alla terza zona omogenea dei «salti de josso» di Buddusò. Siamo di fronte a un errore che io penso che il Consiglio regionale non possa più consentire. I «salti de josso» sono costituiti dal territorio incentrato in Padru e nelle zone viciniori, che è tagliato fuori dal Comune di Buddusò, al di là addirittura del Comune di Alà dei Sardi e quindi non può avere un naturale collegamento con il Comune da cui dipende. Penso che si possa, senza grande sforzo, apportare la piccola modifica che noi proponiamo, in modo da consentire agli abitanti della zona di beneficiare di una organica strutturazione del Piano per zone.

Onorevoli colleghi, termino raccomandando caldamente di tener presenti le necessità della terza zona, che ho rapidamente ricordato.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Urraci. Ne ha facoltà.

URRACI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, diverse parti politiche, nel corso del dibattito, hanno sottolineato e dimostrato che la Giunta regionale, in contrasto con la legge 588, ha elaborato il Piano non per zone omogenee, ma per settori. L'onorevole Corrias, ieri mattina, per giustificare questa inadempienza, ha indicato la scarsa disponibilità di tempo, ma credo che non abbia convinto nessuno. Se vi fosse stata la volontà politica di rispettare la legge, in dieci mesi — questo è il tempo intercorso tra la promulgazione della legge 588 e l'inizio della discussione del Consiglio — sarebbe stato possibile adempiere a tutte le sue disposizioni. La Giunta non solo non ha formulato il Piano per zone omogenee, ma nemmeno ha tenuto conto delle rivendicazioni

avanzate dai Comitati zonali di sviluppo, come dimostra nel modo più lampante il caso della ottava zona omogenea. Si può affermare che nessuna delle questioni di fondo sollevate dal Comitato di questa zona è stata tenuta presente dalla Giunta nel formulare le prospettive di sviluppo. L'ottava zona omogenea, che comprende la Marmilla, il Sarcidano e una parte della Trexenta, è tra le più depresse e arretrate della Sardegna, ma la Giunta non ne ha tenuto conto e si è perfino dimenticata del paese di Gonnoscodina, i cui recenti avvenimenti hanno commosso l'opinione pubblica sarda e nazionale. Ma il dramma dei lavoratori e dei cittadini di Gonnoscodina è lo stesso delle popolazioni dei restanti 50 paesi della zona.

In questa zona si registra l'indice più basso di alimentazione e l'indice più alto di analfabetismo e di diffusione della t.b.c. Ciò è determinato dai bassi salari, dai bassi redditi di lavoro e dai bassissimi livelli di occupazione. Nonostante lo spopolamento verificatosi in questi anni, abbiamo una situazione occupativa, per quanto riguarda i braccianti e i salariati agricoli, terribile. I braccianti agricoli lavorano in media 104 giornate all'anno con un salario al di sotto delle mille lire giornaliere. Non diversa è la situazione dei contadini coltivatori e allevatori diretti. La zona è stata sempre lasciata nel più assoluto abbandono da parte delle autorità governative e da parte della Giunta regionale. Non vi è neanche un ambulatorio o una sezione dell'I.N.A.M., e i lavoratori e i pensionati di Baressa, di Gonnostramatza, eccetera, sono costretti, anche se sono in gravi condizioni, a recarsi a Cagliari per una visita specialistica o per ottenere un visto nel libretto di malattia o una ricetta che prescrive una specialità. E se un lavoratore non può sostenere la spesa di viaggio — per andare da Ales a Cagliari, per esempio, si spendono oltre 1.200 lire — e non può perdere il salario di una giornata (l'I.N.A.M. non rimborsa questi soldi!) rinuncia, praticamente, ad ottenere l'assistenza.

Non vi dice nulla questa situazione, onorevole Presidente della Giunta, onorevoli colleghi della maggioranza? Nella zona mancano i più elementari servizi civili e le abitazioni sono

in condizioni tali da far spavento. Alla Sardegna è stata assegnata una somma di due miliardi e 700 milioni per la costruzione di abitazioni di lavoratori agricoli, in base alla legge 7 dicembre 1960, però nessun lavoratore agricolo dei Comuni di questa zona beneficerà di una sola lira. Tutto ciò avviene tra l'indifferenza della Giunta regionale, anzi con il beneplacito di essa, che persegue lo stesso indirizzo del Governo centrale, come è dimostrato dal Piano in discussione. In questa zona, nonostante lo stato di assoluto abbandono, le cui responsabilità ricadono sulla Giunta regionale e sulla Democrazia Cristiana, vi sono immense possibilità di sviluppo economico e sociale, come afferma lo stesso professor Lilliu, presidente del Comitato zonale. Queste possibilità di sviluppo, nell'agricoltura e negli altri settori produttivi, sono offerte dalla fertilità dei terreni nella zona della bassa collina e dalla idoneità di alcuni terreni per colture specializzate — vaste zone a pascolo sono suscettibili di miglioramento — dalle molteplici risorse estrattive e dalle grandi prospettive turistiche, specialmente nella zona archeologica di Barumini e in altre località di cui la Giunta regionale si è dimenticata. Per gettare subito le basi di questo sviluppo e per rimuovere le cause che continuano a determinare le condizioni di grave miseria e di disperazione delle popolazioni, si rende indispensabile operare specialmente nel settore agricolo per la realizzazione delle opere di trasformazione fondiaria e agraria, per la costruzione di laghi collinari e di piccoli bacini montani, per lo innesto delle centinaia di migliaia di olivastri, per l'incremento delle colture viticole e del miglioramento dei pascoli, per la costruzione di ricoveri e stalle per il bestiame e, soprattutto, per dare pratica e corretta applicazione alla legge 588 per quanto riguarda le riforme di struttura, quali la costituzione del monte terra, la intesa e la trasformazione dei terreni comunali e demaniali. Onorevoli colleghi, tutto ciò ha lo scopo di garantire un'occupazione stabile ai lavoratori e ai contadini, nonché più elevati redditi di lavoro, e di aprire la strada al rinnovamento economico e sociale della zona.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Asara. Ne ha facoltà.

ASARA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi riferisco soprattutto all'emendamento 144, che così bene è stato illustrato dal collega Peralda. E debbo dire che quanto ha detto l'onorevole Peralda non può essere da me che pienamente condiviso. Su questo emendamento, che non reca la mia firma soltanto perchè mi è stato assolutamente impossibile essere presente in aula ieri mattina, io non posso essere che d'accordo. Le richieste segnate nell'emendamento erano state già da me in precedenza sostenute nell'intervento che ebbi l'onore di fare durante la discussione generale. Dirò di più. Quelle richieste, come l'onorevole Presidente della Giunta certamente ricorderà, erano state da me avanzate tante altre volte, in sede di interrogazioni e di interpellanze e, soprattutto, in sede di discussioni di tutti gli ultimi bilanci ordinari della Regione.

Troppo chiari, dunque, sono i motivi che inducono a tenere nella più seria considerazione le richieste avanzate nell'emendamento 144. Il potenziamento dei porti di Olbia, di La Maddalena, di Palau risponde veramente ad una esigenza profonda per lo sviluppo di tutta la terza zona omogenea; lo stesso vale per l'istituzione di nuove linee marittime e, soprattutto, per quanto riguarda il servizio di traghetto tra La Maddalena e Palau, che attualmente — è noto a tutti — è del tutto insufficiente. Indispensabile e urgente è l'istituzione del servizio di traghetto fra La Maddalena, Santa Teresa, Bonifacio, e la Corsica. Oggi noi ci vediamo, dopo tante promesse, arrivare a La Maddalena il « Luigi Rizzo », vecchio quanto il piroscafo « Limbara » che è stato portato a Genova per lo smantellamento. Ebbene, il « Luigi Rizzo » non consente l'imbarco di automezzi, per cui non si può certamente sperare di realizzare con il suo impiego uno sviluppo rapido del turismo in Gallura ed uno scambio notevole di turisti fra la Sardegna e la Corsica.

Si dice, oggi, che il « Luigi Rizzo » ci è stato assegnato provvisoriamente. Circola la voce che soltanto quando sarà impostato un nuovo

traghetto, questo piroscalo, che è arrivato giorni or sono, potrà essere sostituito. Mi risulta anche che la Tirrenia avrebbe serie intenzioni di acquistare immediatamente un nuovo traghetto, che si trova pronto nell'Europa del Nord, in Danimarca o in Norvegia. Si tratterebbe di un traghetto più capace, per il trasporto automezzi, di quello attualmente in servizio fra La Maddalena e Palau. Ma si dice che il Ministero della marina mercantile abbia posto il veto alla Tirrenia per l'acquisto di questo traghetto, che potrebbe entrare in servizio ai primi di giugno. I cantieri italiani avrebbero protestato, perchè vorrebbero che il traghetto venisse costruito in Italia. Orbene noi non vogliamo ostacolare le richieste dei nostri cantieri, però diciamo che abbiamo urgente necessità di vedere entrare in linea nuovi traghetti per i collegamenti con La Maddalena, e tra Santa Teresa e Bonifacio. Si acquisti, dunque, almeno un traghetto per sopperire a queste necessità, e l'altro traghetto venga pure costruito nei cantieri navali italiani. Io vorrei pertanto rivolgere la più viva preghiera all'onorevole Presidente della Giunta e all'onorevole Assessore ai trasporti affinchè cerchino di intervenire con l'urgenza che il caso richiede, presso il Ministero della marina mercantile, per rimuovere le difficoltà e superare gli ostacoli sì che si possa avere subito, prima della stagione turistica ormai imminente, l'istituzione della linea di nave traghetto tra La Maddalena, Santa Teresa di Gallura e Bonifacio.

Sono d'accordo con il collega Peralda che il prossimo lotto dell'autostrada abbia inizio da Olbia per allacciarsi a Bonannaro. E' una richiesta, questa, che io avevo già avanzato nella discussione generale sul Piano, assieme con l'altra del potenziamento del porto non soltanto di La Maddalena, di Palau e di Olbia, ma anche di Santa Teresa di Gallura, che fa parte della stessa zona omogenea e che attende di poter incrementare notevolmente lo scambio turistico tra la Corsica e la nostra Isola.

Sono d'accordo in pieno per il sollecito ripristino dell'aeroporto di Vena Fiorita, di cui avevo già parlato. Nel bilancio preventivo del 1963 sono stati stanziati 100 milioni, con i quali

si potrebbe procedere, intanto, all'esproprio dei terreni necessari per la costruzione del nuovo aeroporto e dare così l'avvio alla soluzione di un problema tanto importante e determinante, non soltanto ai fini turistici, ma anche economici e sociali della intera Gallura.

Sono convinto che questo emendamento sarà accolto e, a nome anche delle popolazioni interessate, porgo all'onorevole Presidente della Giunta il mio più vivo ringraziamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non mi addentrerò — così come è stato fatto da molti colleghi del Gruppo comunista — nei temi di carattere generale, che hanno già avuto in quest'aula un'ampia trattazione. Mi limiterò ad alcune considerazioni, salvo poi esprimere il mio parere su ogni emendamento. Si tratta di considerazioni di carattere generale, che avrei forse dovuto fare ieri, prima di rispondere all'onorevole Manca, ma allora non avevo letto attentamente tutti gli emendamenti. Oggi posso esprimere un giudizio di massima, che non è favorevole agli emendamenti dei colleghi del Gruppo comunista. Noi, in questa fase ed in questa sede — chiarisco — abbiamo voluto cogliere per ogni zona omogenea le caratteristiche principali e le prospettive salienti di sviluppo. Non abbiamo, cioè, ritenuto di dover fare un inventario dettagliato di tutte le possibilità, comprese quelle di carattere complementare, che pure in tutte le zone sono presenti, ma che a nostro avviso non devono caratterizzare gli interventi massicci diretti al raggiungimento degli obiettivi che il Piano si prefigge. Debbo notare, invece, che nella gran parte degli emendamenti — in taluno addirittura in modo troppo marcato — sono presenti proprio tutte le prospettive, anche le più minute, anche le meno rilevanti, anche quelle che meno incidono sul futuro sviluppo delle zone.

Rilevo questo perchè ci è stato rimproverato che a proposito di certe zone non abbiamo parlato affatto dell'esistenza di impianti minerari

o di miniere, un tempo in attività ed ora chiuse. Abbiamo sostenuto nella discussione generale che un piano di ricerca mineraria approfondirà tutte le possibilità del sottosuolo della Sardegna, e ci siamo soffermati soprattutto sulla situazione di certe zone, per esempio la undecima, dove il problema delle risorse minerarie è così rilevante da caratterizzarne l'economia.

Il piano generale urbanistico dovrà prevedere tutta la sistemazione dei centri urbani, dei centri rurali, dei nuovi insediamenti, di tutta la rete di servizi pubblici, le cui lacune sono note a tutti. In parte queste lacune sono state colmate con gli interventi del bilancio regionale, ma in certe zone c'è sempre ancora molto da fare.

Le stesse considerazioni facevo ieri per i trasporti. Si farà un esame della riorganizzazione di tutti i trasporti e non soltanto della rete viaria interna e di quella che riguarda in particolare l'agricoltura (strade di penetrazione agraria, strade poderali) ma anche delle comunicazioni più rapide e più comode tra i centri della Sardegna. Si esamineranno tutte le possibilità dei trasporti su gomma e su strada ferrata, marittimi ed aerei. I trasporti infatti interessano tutta l'Isola e rappresentano il presupposto di ogni sviluppo economico.

Altrettanto va detto per quanto riguarda le industrie. Faremo al più presto uno studio per la localizzazione delle industrie nelle varie zone. Come è noto, noi intendiamo attuare l'industrializzazione in modo da raggiungere un po' tutte le zone della Sardegna. Non vogliamo compartimenti stagni, nè vogliamo realizzare nella forma e nella interpretazione più chiusa poli di sviluppo destinati a concentrare gli insediamenti industriali ed a lasciare altre zone completamente scoperte. Pensiamo, invece, che soprattutto nel campo della industrializzazione della agricoltura vi siano larghe possibilità per la creazione di stabilimenti di conservazione e di trasformazione dei prodotti. Anche per quanto riguarda le miniere, quando si accerteranno, attraverso un piano organico di ricerche, le reali risorse e quando si farà il calcolo dei costi e della convenienza economica, si potrà favori-

re convenientemente l'insediamento industriale.

Altrettanto, onorevoli colleghi, debbo dire per il turismo. Si è detto che abbiamo trascurato molte zone; la verità è che, anche in questo campo, noi abbiamo ritenuto di dover accennare al fenomeno turistico per quelle zone nelle quali esiste già una attività turistica. Poichè tutte le coste della Sardegna sono belle — e sarebbe davvero difficile trovarle non belle — si dovrà condurre uno studio per la individuazione delle località migliori. Mi pare infatti che non si possa, allo stato attuale, vedere in ogni punto della costa una zona turisticamente suscettibile di valorizzazione. Per ora dobbiamo fermare la nostra attenzione sulle località costiere che possono offrire, oltre alle attrattive naturali, anche particolari caratteristiche favorevoli agli insediamenti turistici. E quando parlo di insediamenti turistici, non mi riferisco alle grandi iniziative che alcuni operatori economici stanno già realizzando, ma al turismo di massa, al turismo sociale.

Abbiamo ritenuto di dover dare precise impostazioni alle prospettive di sviluppo, limitandole ai settori economici più caratteristici delle diverse zone. Abbiamo, cioè, individuato le più evidenti vocazioni di sviluppo, trascurando di fare un inventario non argomentato di tutte le possibilità di ogni singola zona. Il Piano, in effetti, pur dovendo conseguire risultati diffusi in ogni zona, ha come obiettivo base il più alto reddito regionale, da raggiungere cogliendo di ogni zona omogenea la caratteristica saliente e la prospettiva principale di sviluppo. Se non avessimo seguito questo criterio, avremmo dovuto dire, per esempio, che l'artigianato è presente dappertutto, perchè dappertutto si fanno cestini, o filati od oggetti in legno. Ma non avremmo adempiuto al nostro compito. Noi pensiamo che l'artigianato, sia artistico che usuale, possa e debba essere curato un po' ovunque; però è chiaro che in certi centri, sia per la presenza di una tradizione, sia per la presenza di manodopera, dev'essere meglio valorizzato.

Dicevo ieri, rispondendo all'onorevole Manca, che avevamo tenuto conto dell'esistenza di problemi comuni a tutte le zone. Il problema dei trasporti, ad esempio, tocca tutte le zone della

nostra Sardegna; il problema del risanamento edilizio, che può interessare in particolare i grandi centri di Cagliari e di Sassari, e per peculiari circostanze anche alcuni altri centri come Portotorres, Bosa, Sant'Antioco, si pone per tutta l'Isola. Altrettanto è da dire per il problema dei servizi pubblici e delle infrastrutture e per il problema del riordino delle proprietà. Di quest'ultimo ci siamo occupati nel corso della discussione generale, e vorrei mi si dicesse per quali zone non se ne è tenuto conto. Vi sono delle zone del Campidano — soprattutto nell'Oristanese, come diceva ieri il collega Torrente —, in cui questo problema appare particolarmente grave, ma lo spezzettamento della proprietà può considerarsi fenomeno diffuso in tutta la Sardegna. Anzi, in talune zone è presente ancora la mentalità arretrata, per cui ogni appezzamento lasciato in eredità va diviso in tante fette quanti sono gli eredi.

Altro problema di carattere generale è quello del potenziamento delle attività cooperativistiche sia nel settore dell'artigianato che in quello dell'agricoltura. Vogliamo che laddove è possibile si creino, con organizzazione cooperativistica, stabilimenti di conservazione e trasformazione dei prodotti, sì da evitare la presenza di speculatori che possano danneggiare i produttori. Abbiamo ritenuto che non si dovesse riproporre per ogni zona questi problemi di carattere generale, per enunciare in modo più evidente gli interventi nei settori che ne caratterizzano meglio la omogeneità.

Osservo che negli emendamenti sono contenuti argomenti affrontati in sede di discussione generale e su cui la Giunta si è già pronunciata, ad esempio il monte terra, l'intesa, le comunità montane per quanto riguarda il settore agricolo; per quanto riguarda il settore minerario l'ente minerario, la società finanziaria, lo stabilimento siderurgico. Tutte queste indicazioni troveranno posto, se verranno accettate in sede di programmazione, quando discuteremo gli interventi che dovranno essere attuati nelle singole zone.

Onorevoli colleghi, mi pare che sugli argomenti di carattere generale non vi sia altro

da dire; mi riservo, sui singoli emendamenti, di esprimere un rapido parere.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 136?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Nell'emendamento 136 non vi è alcunchè che non sia già previsto, sia pure in sintesi. Ritengo, dunque, che la Giunta non possa accettarlo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 136. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.02. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.03. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 144?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, anche in questo emendamento appaiono chiaramente ripetute molte indicazioni che già sono state esposte nella discussione generale e che in parte sono state accettate come raccomandazioni, come per esempio la costruzione del bacino di carenaggio e il potenziamento del cantiere di La Maddalena. Comunque, trattandosi di un emendamento che riguarda una zona particolarmente importante per certi problemi che interessano tutta l'Isola, io penso che la Giunta possa accettarlo.

Per quanto riguarda le richieste fatte dall'onorevole Asara e dall'onorevole Peralda, dichiaro che la Regione sta impegnandosi a fondo per cercare di ottenere l'approvazione del Comitato dei Ministri per i lavori del porto di Olbia. Per quanto riguarda l'altro lotto della superstrada la Regione svolgerà il suo interessamento.

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 144. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 123?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Anche in questo emendamento non trovo nulla di diverso da ciò che è già stato proposto da noi. Per esempio...

CHERCHI (P.C.I.). Forse l'ha letto male !

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Può darsi che non l'abbia letto bene, onorevole Cherchi, ma può anche darsi che l'abbia scritto poco bene lei. La diga sul Rio Mannu, per esempio, è già compresa nel programma. E per quanto riguarda la miniera di Suelzu, che è chiusa, ho detto che il piano di ricerca accerterà se è conveniente riaprirla.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 123. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.04. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 124?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, anche stavolta il parere non può che essere negativo, perchè si parla di intese e di monte terra, cioè di argomenti di cui abbiamo parlato in sede di discussione generale: questi problemi troveranno posto laddove il programma ne indicherà la necessità. Per quanto riguarda la parte industriale, abbiamo già detto che l'A.L.A.S. di Macomer non va troppo bene. Ma dovrei aggiungere all'onorevole Nioi che non è esatto affermare che questa azienda è andata giù da quando è stata rilevata dalla Regione. E' da sostenere il contrario. Se mi è consentito, leggerò un piccolo appunto su que-

sto particolare problema. «La Giunta è intervenuta con provvedimenti di particolare favore a sostegno dell'A.L.A.S., specificatamente sussidiando con contributi a fondo perduto sul fatturato l'acquisto di nuovi telai [c'è stato un rammodernamento, onorevole Nioi; lei lo ha negato, invece] in sostituzione dei vecchi più usurati e antieconomici, provvedendo a una più efficiente organizzazione produttiva verso nuovi tipi di termocoperte e *plaid*s di qualità in luogo delle coperte militari e ad una migliore organizzazione commerciale. Questi interventi si sono concretati nel 1960 con un contributo a fondo perduto di 30 milioni, con un credito di esercizio pari a 75 milioni, il massimo ammesso dalla legge 23, credito che è stato prorogato nel 1962. A disposizione dell'A.L.A.S. inoltre è stata emessa una fideiussione regionale di 250 milioni per mutui di impianto, utilizzati finora per 150. Gli interventi regionali di questi ultimi anni hanno consentito di ridurre il *deficit* di gestione per gli anni 1956 - 1957 - 1958. Il disavanzo, che prima del nostro avvento in Giunta superava mediamente i 100 milioni di lire annue, si è ridotto a meno di 20 milioni a cominciare dall'esercizio 1959, consentendo altresì di stabilizzare le maestranze alla quota complessiva di 108».

NIOI (P.C.I.). La copertura del *deficit* è stata fatta sulla pelle degli operai.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Non è esatto, onorevole Nioi, mi lasci finire! Sono in corso, oggi, contatti con importanti gruppi industriali del settore, per una soluzione radicale economicamente e socialmente, in quanto rivolta alla creazione di un complesso tessile moderno specializzato in pettinati di qualità con un impiego minimo di 200 unità qualificate.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 124. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.05. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 125?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Ancora un parere negativo. L'emendamento ricopia, forse con qualche errore, quanto già detto dalla Giunta nell'esaminare le prospettive di sviluppo per quanto riguarda la zona. Vedo anche Orani compreso nella zona di San Teodoro. Sarà forse uno sbaglio di stampa...

NIOI (P.C.I.). Orani è stato inquadrato nella nona zona.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Volete aggiungerlo a San Teodoro, Posada e Torpè? No, non credo. Allora mi permetta di dire che si tratta di un errore di stampa. Io leggo che la prima interzona è composta da San Teodoro, Posada, Torpè, Siniscola, Orani, Onifai, Galtelli, Irgoli, Loculi. Ecco, vede, onorevole Nioi, una volta tanto ho ragione io. Per quanto riguarda i nostri provvedimenti, ho anche indicato la possibilità di insediamenti di carattere industriale con un nucleo a Siniscola. Di questi insediamenti, invece, il suo emendamento non parla.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 125. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.06. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Qual è il parere della Giunta sugli emendamenti 127, 126 e 140?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta accetta l'emendamento sostitutivo parziale a firma Soggiu Piero - Casu - Abis, sul cui contenuto del resto anche l'onorevole Torrente si è dichiarato favorevole ieri quando ha illustrato l'emendamento 126, per quanto riguarda la bonifica a mare, relativa alla foce del fiume Tirso, e per quanto riguarda in particolare la sistemazione delle valli da pesca di Cabras e Santa Giusta.

Noi ci auguriamo — l'onorevole Torrente sa che ce ne siamo occupati anche in questi giorni — di poter finalmente risolvere l'annoso problema dello stagno di Cabras. Dell'emendamento Torrente io ritengo che la Giunta possa accettare l'accenno relativo alla costruzione del progettato porto di Oristano, perchè è chiaro che non possiamo vedere il sorgere e il potenziarsi della zona industriale di Oristano, senza la costruzione del porto.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 126. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento 127. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento 140. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.07 così come risulta dopo l'approvazione dell'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

TORRENTE (P.C.I.). Per quel che riguarda il porto di Oristano, ricordo che in sede di coordinamento se ne deve tener conto.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Torrente. Si provvederà in sede di coordinamento.

Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 128?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Ritengo di non poter accettare alcuna parte dell'emendamento. Quanto da noi è stato detto sulle prospettive di sviluppo di questa zona per quanto riguarda la parte a coltivazione cerealicola o a miglioramento dei pascoli, mi pare sufficiente.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 128. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.08. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 129?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta.* In questo emendamento, non si parla del parco del Gennargentu, che invece viene indicato nelle nostre prospettive di sviluppo, e che riteniamo rientri senz'altro tra le iniziative da perseguire.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Giunta, la prego di precisare il suo parere.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta.* La Giunta non accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 129. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.09. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 130?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta.* Non possiamo accettarlo, perchè non porta nulla di nuovo. Del Rio Pardu si parla nel programma per quanto riguarda lo sbarramento. Per le miniere ho detto che vi sarà il piano di ricerche minerarie; per il settore turistico, è previsto anche un demanio regionale turistico. Nell'emendamento, dunque, non vi è alcunchè di nuovo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 130. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 131?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta.* L'onorevole Congiu ha ripreso ieri questioni di carattere generale. Devo subito precisare che quando egli parla della mancanza assoluta di accettazione dei criteri contenuti nella relazione della zona omogenea, può avere formalmente ragione, se pensa all'adozione di una ipotesi globale di sviluppo formulata esclusivamente per la zona numero 11. Infatti, abbiamo ritenuto che la ipotesi di sviluppo dovesse essere unica, globale per tutta la regione. Se egli pensa che quei criteri vadano invece come determinate indicazioni di carattere settoriale, debbo dire che non sono d'accordo. Perchè, come ho cercato di dimostrare, sia pure con l'imbarazzo che mi viene attribuito dal giornale comunista, la Giunta ha tenuto presenti alcune indicazioni per l'agricoltura e per l'industria, ed io ho qui a disposizione dell'onorevole Congiu un documento che contiene le proposte del Comitato e i nostri provvedimenti, o meglio le proposte contenute nel programma. Da questo documento si potrà desumere quale conto abbiamo tenuto delle proposte. La Giunta non può accettare l'emendamento 131.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 131. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova).* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 132?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta.* Signor Presidente, mi pare di non poter nulla accettare dell'emendamento, anche perchè non ho ben capito l'illustrazione — un po' strana in verità — fattane dall'onorevole Raggio ieri. Egli ha sostenuto che lo schema nostro accen-

tua lo sviluppo irregolare della zona. Debbo osservare, invece, che costituisce proprio un aspetto positivo delle nostre prospettive aver individuato la zona di Cagliari come il fulcro dello sviluppo isolano. Infatti, in questa zona c'è il primo porto della Sardegna. Noi ne abbiamo anche marcatamente indicata la complementarietà con l'undicesima, con la tredicesima e con la quattordicesima zona.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 132. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 133?

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta. Signor Presidente, la Giunta può accettare il richiamo alla costruzione del molo di Porto Corallo, come è indicato nell'emendamento, facendo presente che era stata già esaminata, a suo tempo, la probabilità di far classificare questo porto di quarta classe. Ciò non si era potuto fare, perchè per le sole dighe foranee era necessaria la spesa di oltre un miliardo. Comunque, nel piano generale, Porto Corallo è già indicato come un porticciolo di carattere turistico. Nulla in contrario ad accettare la proposta contenuta nell'emendamento, secondo cui si dovrebbe consentire in quel porto anche l'approdo di piccolo naviglio da carico o di mezzi da pesca.

PRESIDENTE. La lettera b) dell'emendamento potrebbe essere messa in votazione come emendamento aggiuntivo, se i presentatori acconsentono.

COIS (P.C.I.). D'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 133, esclusa la lettera b). Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la lettera b) dell'emendamento 133. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Qual è il parere della Giunta sull'emendamento 134?

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta. Signor Presidente, anche in questo emendamento dei colleghi della sinistra mi pare che non vi siano novità rispetto alle indicazioni contenute nello schema da noi presentato, che riguarda il piano delle ricerche e della valorizzazione delle miniere del piombo e dello zinco, prevede nuove industrie nella zona di Villacidro e di Gonnosfanadiga e riguarda la comunità montana del monte Linas. Aggiungo che abbiamo dato già il nostro parere favorevole allo sviluppo turistico della zona di Villacidro.

Debbo soltanto fare qualche precisazione su due aspetti del problema che l'onorevole Licio Atzeni ha trattato. Egli ha parlato ieri dell'avvenuta vendita da parte dell'Opera Nazionale Combattenti ad un grosso proprietario di Sanluri di una certa superficie, circa 200 ettari, mi pare. Le informazioni, che io ho potuto stamani raccogliere da fonte diretta, mi dicono intanto che l'Opera Nazionale Combattenti, per le sue norme istituzionali, non può procedere a vendite di patrimonio terriero.

ATZENI LICIO (P.C.I.). Si è proceduto all'affitto, non alla vendita.

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta. Ella aveva parlato di vendita, ieri, se non vado errato. Risulta che in seguito all'esodo di alcune famiglie coloniche alla vigilia delle semine — 16, in tre anni — in alcuni poderi del centro numero 4, aventi terreni scadenti e dislocati ai margini dell'azienda, è stata praticata la soccida delle pecore, assegnando pascoli e case coloniche ai pastori della zona. In altri poderi del centro numero 12, ricadenti nello stagno,

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

è stata praticata la compartecipazione annuale per il foraggio e i cereali, mentre, per quanto riguarda i fabbricati, nelle stalle è stato allevato bestiame da latte per conto diretto dell'Opera Nazionale Combattenti e in parte anche in società con altre persone della zona. Questi poteri non sono stati affidati a nuove famiglie coloniche, sia perchè non sono state avanzate richieste, sia perchè sono in corso le operazioni di trasformazione irrigua. Quindi a me non risulta che sia avvenuto quel che ella ha denunciato, onorevole Licio Atzeni.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 134. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.14. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Qual è il parere della Giunta sugli emendamenti 135 e 141?

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta. La Giunta accetta l'emendamento 141 che, se non vado errato — ieri lo ha detto anche l'onorevole Torrente — risulta più completo del 135.

TORRENTE (P.C.I.). Io speravo in una unificazione dei due emendamenti.

PRESIDENTE. I presentatori degli emendamenti che cosa ne pensano?

TORRENTE (P.C.I.). Come ho avuto modo di dire poc'anzi, io speravo in una unificazione dei due emendamenti. Con i colleghi Soggiu e Abis ho già parlato di questa possibilità.

PRESIDENTE. Allora, sospendo la votazione su questi due emendamenti. Proseguiamo intanto nell'esame dei paragrafi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GARDU

PRESIDENTE. Si dia lettura del paragrafo 32.31.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 1.

32.31 - Sede del Comitato zonale di sviluppo: SASSARI.

- 1) Superficie Ha. 189.107;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 184.929 - % sul totale della popolazione sarda 13,00;
- 3) Numero dei Comuni 21 - Comuni con popolazione fino a 5.000 ab. n. 14 - Comuni con popolazione da 5.000 a 10.000 ab. n. 4 - Comuni con pop. oltre i 10.000 ab. n. 3;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 159.027;
- 5) Incremento della popolazione 51 - 61 : + 25.902;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria) 66.600 - Agricoltura 23.291 - Industria 18.580 - Altre att. 19.758;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 126.702 - % sulla superficie totale 67;
- 8) Comprensori di bonifica n. 1 - superficie Ha 23.540;
- 9) Possibilità irrigue Ha 16.000;
- 10) Regime fondiario aziende n. 10.822 - Ha 181.179;
- 11) Patrimonio zootecnico bovini 15.778 - ovini 249.657;
- 12) Aree e nuclei industriali: nucleo industriale di Sassari - Alghero - Portotorres;
- 13) Commercio (censim. 61) unità locali 3 mila 810 - addetti 8.222;
- 14) Turismo (rilevaz. 59) - esercizi 26 - Posti letto 963;
- 15) Istruzione (1.1.1960) - Iscritti scuole elementari 20.560 - numero aule 501 - indice di affollamento per aula 41 - iscritti scuole elementari, avv.ti, media - iscritti stesse scuole Sardegna = 12,14% - iscritti scuole medie superiori - iscritti stesse scuole Sardegna = 22,8%;
- 16) Comuni compresi nella zona: Alghero - Cargeghe - Codrongianus - Florinas - Ittiri - Monteleone Rocca Doria - Muros - Olmedo - Osilo - Ossi - Ploaghe - Porto-

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

torres - Putifigari - Romana - Sassari - Sennori - Sorso - Tissi - Uri - Usini - Villanova Monteleone.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo paragrafo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.32.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 2.

32.32 - Sede del Comitato zonale di sviluppo: TEMPIO:

- 1) Superficie Ha. 193.040;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 64.053 - % sul totale della popolazione sarda 4,53;
- 3) Numero dei Comuni 18 - Comuni con popolazione fino 5.000 ab. n. 16 - Comuni con popolazione da 5.000 a 10.000 ab. n. 1 - Comuni con pop. oltre i 10.000 ab. n. 1;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 62.881;
- 5) Incremento della popolazione 51-61 + 1.172;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria) 21.347 - Agricoltura 8.067 - Industria 6.436 - Altre attività 6.844;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 123.456 - % sulla superficie totale 64;
- 8) Comprensori di bonifica numero 3 - superficie Ha. 8.800;
- 9) Possibilità irrigue Ha. 5.500;
- 10) Regime fondiario aziende n. 7.540 - Ha. 190.303;
- 11) Patrimonio zootecnico bovini 27.881 - ovini 141.759;
- 12) Aree e nuclei industriali;
- 13) Commercio (cens. 61) unità locali 1.210 - addetti 2.127;
- 14) Turismo (rilevaz. 59) esercizi 10 - Posti letto 210;
- 15) Istruzione (1.1.1960) iscritti scuole elementari 7.553 - numero aule 269 - Indice

di affollamento per aula 28 - iscritti scuole elementari, avv.ti, medie - iscritti stesse scuole Sardegna = 4,14% - iscritti scuole medie superiori - iscritti stesse scuole Sardegna = 1,31%;

- 16) Comuni compresi nella zona: Aggius - Berchidda - Bortigiadas - Bulzi - Calangianus - Castelsardo - Chiaramonti - L'erru - Luogosanto - Martis - Nulvi - Perfugas - S. Francesco d'Aglientu - Sedini - Tempio (escluse le frazioni di Telti - Loiuri - Vaccileddi) - Trinità d'Agultu e Valledoria.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo paragrafo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.33.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 3.

32.33 - Sede del Comitato zonale di sviluppo: OLBIA.

- 1) Superficie Ha. 108.296;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 40.898 - % sul totale della popolazione sarda 2,9;
- 3) Numero dei Comuni 6 - Comuni con popolazione fino a 5.000 ab. n. 4 - Comuni con popol. da 5.000 a 10.000 ab. n. — - Comuni con popol. oltre i 10.000 ab. n. 2;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 34.501;
- 5) Incremento della popolazione 51-61 + 6.397;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria) 13.630 - Agricoltura 5.151 - Industria 4.109 - Altre attiv. 4.370;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 49.816 - % sulla superficie totale 46;
- 8) Comprensori di bonifica numero 1 - superficie Ha. 12.515;
- 9) Possibilità irrigue Ha. 10.000;
- 10) Regime fondiario aziende n. 2.411 - Ha. 84.940;

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

- 11) Patrimonio zootecnico bovini 14.262 - ovini 35.207;
- 12) Aree e nuclei industriali: Olbia (zona di interesse regionale);
- 13) Commercio (censim. 61) unità locali 1.092 - addetti 2.153;
- 14) Turismo (rilevaz. 59) esercizi 12 - Posti letto 274;
- 15) Istruzione (1.1.1960) iscritti scuole elementari: 4.463 - numero aule: 138 - indice di affollamento per aula: 32 - iscritti scuole elementari, avv.ti medie - iscritti stesse scuole Sardegna = 2,40% iscritti scuole medie superiori - iscritti stesse scuole Sardegna = 2,59%;
- 16) Comuni compresi nella zona: Arzachena - La Maddalena - Monti - Olbia - Palau - Santa Teresa di Gallura e Tempio (questo ultimo limitatamente alle frazioni di Telti, Loiri e Vaccileddi).

PRESIDENTE. A questo paragrafo è stato presentato un emendamento aggiuntivo De Magistris - Peralda - Piero Soggiu - Abis - Soddu - Zaccagnini. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Zona omogenea n. 3. Aggiungere Buddusò (limitatamente alle frazioni del territorio del Salto de Josso)».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per illustrare questo emendamento.

DE MAGISTRIS (D.C.). La ragione dell'aggregazione delle frazioni di Buddusò alla zona omogenea di Olbia mi pare evidente, perchè è di carattere geografico. Le frazioni distano da Olbia 16 chilometri, mentre distano da Buddusò 30 e più chilometri.

PRESIDENTE. Metto in votazione il paragrafo 32.33. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.34.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 4.

32.34 - Sede del Comitato zonale di sviluppo: OZIERI.

- 1) Superficie Ha. 255.927;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 87.122 - % sul totale della popolazione sarda 6,2;
- 3) Numero dei Comuni 34: Comuni con popol. fino a 5.000 ab. n. 31 - Comuni con popol. da 5.000 a 10.000 n. 2 - Comuni con popol. oltre i 10.000 ab. n. 1;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 92.064;
- 5) Incremento della popol. 51 - 61 + 4.942;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria): 29.035 - Agricoltura 10.973 - Industria 8.754 - Altre att. 9.308;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 150.997 - % sulla superficie totale 59;
- 8) Comprensori di bonifica numero 3 - superficie Ha. 17.800;
- 9) Possibilità irrigue Ha. 11.500;
- 10) Regime fondiario aziende n. 11.179 - Ha. 245.245;
- 11) Patrimonio zootecnico bovini 31.300 - ovini 390.000;
- 12) Aree e nuclei industriali ;
- 13) Commercio (censim. 61) unità locali 1.495 - addetti 2.511;
- 14) Turismo (rilevaz. 59) esercizi 18 - Posti letto 198;
- 15) Istruzione (1.1.1960): iscritti scuole elementari 10.157 - numero aule 331 - indice di affollamento per aula 31 - iscritti scuole elementari, avv.ti, medie - iscritti stesse scuole Sardegna = 5,9% - iscritti scuole medie superiori e iscritti stesse scuole Sardegna 1,7%;

16) Comuni compresi nella zona: Alà dei Sar-
di - Anela - Ardara - Banari - Benetutti -
Bessude - Bonnannaro - Bono - Bonorva -
Borutta - Bottida - Buddusò - Bultei -
Burgos - Cheremule - Cossoine - Esporla-
tu - Giave - Ittireddu - Mara - Mores -
Nughedu San Nicolò - Nule - Oschiri -
Osidda - Ozieri - Padria - Pattada - Poz-
zomaggiore - Semestene - Siligo - Thiesi -
Torralba e Tula.

PRESIDENTE. A questo paragrafo è stato
presentato un emendamento a firma degli ono-
revoli Cherchi, Manca e Girolamo Sotgiu. Se
ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«Zone omogenee n. 4 e n. 5.

«Si propone di istituire una nuova zona omo-
genea comprendente i Comuni di: Ardara -
Banari - Bessude - Bonnannaro - Bonorva - Bo-
rutta - Cheremule - Giave - Ittireddu - Mores -
Siligo - Thiesi - Torralba, tolti dalla zona omo-
genea N. 4 ed i Comuni di: Cossoine - Mara -
Padria - Pozzomaggiore e Semestene tolti dalla
zona omogenea N. 5».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onore-
vole Cherchi per illustrare questo emendamento.

CHERCHI (P.C.I.). Signor Presidente, il no-
stro emendamento trae origine da una serie di
perplexità che sono state sollevate nel Comitato
della quarta zona a proposito della composizione
e della configurazione della zona stessa, che è ri-
tenuta troppo ampia e non del tutto omogenea.
Tanto è vero che alcuni Sindaci — in partico-
lare i Sindaci di Cossoine, di Padria, di Pozzo-
maggiore — avevano approvato un voto ed una
segnalazione proprio per staccarsi dalla quarta
zona. Sappiamo che questi quattro Comuni
sono già stati inclusi, almeno nella proposta
di modifica, se non sbaglio, nella zona 5 che
fa centro a Macomer. Però, ci sembra che sa-
rebbe questo un modo di dividere ulteriormen-
te la zona.

Anche se questi quattro Comuni hanno degli
interessi nella zona di Macomer, ed in certa
misura con i terreni contermini, ci sembra che
sia meglio riunirli in una nuova zona, che pre-
senterrebbe caratteri di maggiore omogeneità,
e dovrebbe accentrarsi a Thiesi. Una parte
del Logudoro e Bonorva dovrebbero essere
compresi nella nuova zona, che presenterebbe
caratteristiche di omogeneità economica. D'al-
tra parte, ci sono già oggi dei servizi sociali e
amministrativi in comune tra questi paesi che
noi proponiamo di riunire. Per esempio,
l'ufficio delle imposte di Thiesi serve tutti questi
paesi. Per accogliere le richieste di alcune am-
ministrazioni locali, perchè ci sembra che la
nuova zona avrebbe caratteri di omogeneità, noi
proponiamo appunto la sua costituzione.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta
sull'emendamento?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*.
Signor Presidente, la Giunta non ravvisa mo-
tivi sufficienti per rendere indispensabile la
individuazione di una nuova zona omogenea nel-
l'ambito delle zone 4 e 5, specie dopo l'accogli-
mento da parte della Commissione della propo-
sta di assegnare alla zona 5 i Comuni di Cos-
soine, Mara, Padria, Pozzomaggiore e Seme-
stene, già facenti parte, secondo il progetto
della Giunta, della zona 4. Come è noto, infatti,
le due zone hanno in comune rilevanti aspetti
agro-pastorali, rappresentati proprio dai ter-
ritori limitrofi ai cinque Comuni citati, i qua-
li, pertanto, avrebbero potuto essere aggregati
indifferentemente all'una o all'altra delle stesse
zone.

In sede di Commissione è evidentemente pre-
valso il concetto di una più equilibrata distri-
buzione territoriale delle due zone, mentre nel
progetto della Giunta la zona 4 poteva effetti-
vamente apparire troppo vasta nei confronti
della zona 5.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emen-
damento. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

Metto in votazione il paragrafo 32.34. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.35.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 5.

32.35 - Sede del Comitato Zonale di Sviluppo: MACOMER.

- 1) Superficie Ha. 141.583.
- 2) Popolazione al 15 ottobre '61 n. 68.005; % sul totale della popolazione sarda 4,8;
- 3) Numero dei Comuni 29 - Comuni con popolazione fino a 5.000 ab. n. 27 - Comuni con popolazione da 5.000 a 10.000 ab. n. 2 - Comuni con popolazione oltre i 10.000 ab. n. —.
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 67.702;
- 5) Incremento della popolazione 51/61 + 303;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria) 22.664 - Agricoltura 8.565 - Industria 6.833 - Altre attività 7.266;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 94.861, % sulla superficie totale 67;
- 8) Comprensori di bonifica numero 1 - Superficie Ha. 7.000;
- 9) Possibilità irrigue Ha. 7.000;
- 10) Regime fondiario aziende n. 8.597 - Ha. 135.524;
- 11) Patrimonio zootecnico bovini 20.980 - ovini 196.687;
- 12) Aree e nuclei industriali - MACOMER (zona d'interesse regionale) ;
- 13) Commercio (censim. 61) unità locali 1.241 - addetti 2.118;
- 14) Turismo (rilevaz. 1959) esercizi 13 - Posti letto 212;
- 15) Istruzione (1.1.1960) - iscritti scuole elementari 7.364 - numero aule 226 - indice di affollamento per aula 33 - Iscritti scuole elementari, Avv. medie - iscritti stesse scuole Sardegna = 4,44% - iscritti scuole

medie superiori - iscritti stesse scuole Sardegna = 2,93%;

- 16) Comuni compresi nella zona: Birori - Bolotana - Bonarcado - Borore - Bortigali - Bosa - Cuglieri - Dualchi - Flussio - Illorai - Lei - Macomer - Magomadas - Modolo - Montresta - Noragugume - Orotelli - Ottana - Sagama - Santulussurgiu - Scanomontiferro - Sedilo - Seneghe - Senariolo - Silanus - Sindia - Suni - Tinnura - Tresnuraghes.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo paragrafo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.36.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 6

32.36 - Sede del Comitato zonale di sviluppo: NUORO.

- 1) Superficie Ha. 222.024;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 85.363 - % sul totale della popolazione sarda 6,0;
- 3) Numero dei Comuni 20 - Comuni con popolazione fino a 5.000 ab. n. 14 - Comuni con popolazione da 5.000 a 10.000 ab. 5 - Comuni con popolazione oltre i 10 mila ab. n. 1;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 73.505;
- 5) Incremento della popolazione 51/61 + 11.858;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria) 28.448 - Agricoltura 10.751 - Industria 8.577 - Altre attività 9.120;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 148.756 - % sulla superficie totale 67;
- 8) Comprensori di bonifica numero 3 - superficie Ha. 9.390;
- 9) Possibilità irrigue Ha. 8.500;
- 10) Regime fondiario aziende n. 8.173 - Ha. 205.972;

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

- 11) Patrimonio zootecnico bovini 16.519 - ovini 236.600;
- 12) Aree e nuclei industriali;
- 13) Commercio (censim. 61) - unità locali 1.569 - addetti 2.870;
- 14) Turismo (rilevaz. 59) - esercizi 17 - Posti letto 285;
- 15) Istruzione (1/1/1960) - iscritti scuole elementari 10.520 - numero aule 42 - indice di affollamento per aula 42 - iscritti scuole elementari, avv. medie e iscritti stesse scuole Sardegna = 5,91% - iscritti scuole medie superiori e iscritti stesse scuole Sardegna = 6,04;
- 16) Comuni compresi nella zona: Bitti - Budoni - Dorgali - Galtelli - Irgoli - Loculi - Lodè - Lula - Nuoro - Ollolai - Onifai - Oniferi - Orani - Orosei - Orune - Posada - San Teodoro - Siniscola - Torpè.

PRESIDENTE. A questo paragrafo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento Prevosto - Nioi - Girolamo Sotgiu:

«ZONA OMOGENEA n. 6.

Si propone di istituire una nuova zona omogenea comprendente i Comuni di: Budoni - Galtelli - Irgoli - Loculi - Onifai - Orosei - Posada - S. Teodoro - Siniscola - Torpè».

Emendamento Nioi - Prevosto - Girolamo Sotgiu:

«ZONA OMOGENEA n. 6.

Si propone di aggiungere i Comuni di: Fonni - Gavoi - Mamoiada - Ollolai - Orgosolo - Ovodda da togliere dalla zona omogenea n. 9».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nioi per illustrare gli emendamenti.

NIOI (P.C.I.). Siamo stati indotti a chiedere

l'istituzione di questa nuova zona per ragioni pratiche, anche se si può obiettare che sarebbe molto piccola territorialmente. Tuttavia, la sua omogeneità è indiscutibile. Il territorio è prevalentemente pianeggiante e taglia netto, con la montagna, tutta la parte orientale che costeggia il mare. Comprende non molti Comuni, questo è vero, ma si tratta pur sempre di centri che hanno caratteristiche simili sotto tutti i punti di vista, agricolo, industriale e turistico. Riteniamo, dunque, che la istituzione della nuova zona sia utilissima. D'altra parte, la nostra richiesta è sostenuta dalle popolazioni interessate, che rivendicano la istituzione della zona con centro a Siniscola.

La necessità di includere nella sesta zona i Comuni di Fonni - Gavoi - Mamoiada - Ollolai - Orgosolo - Ovodda, mi pare appaia di per sé evidente. Io credo che almeno questa richiesta possa essere accolta dalla Giunta. Si potrebbe togliere, tutt'al più, il Comune di Ovodda, ma per gli altri Comuni Orgosolo - Ollolai - Mamoiada - Gavoi e Fonni non si vede assolutamente la ragione per cui debbano appartenere alla nona zona e non alla sesta. Sono Comuni vicinissimi a Nuoro. I Comuni di Mamoiada e di Orgosolo sono distanti rispettivamente 16 e 17 chilometri da Nuoro. Anche per le caratteristiche economiche sono più vicini a Nuoro che all'altra zona, che è esclusivamente pastorale, perchè Mamoiada e Orgosolo cominciano ad avere una economia anche agricola sufficientemente sviluppata. Ritengo che dal gruppo di questi Comuni possiamo escludere Ovodda, tutt'al più. In sede di coordinamento si potrebbe operare questa esclusione, ma gli altri Comuni debbono essere assolutamente inclusi nella sesta zona.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sugli emendamenti?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. La proposta di istituire una nuova zona omogenea comprendente i Comuni costieri in seno alla zona numero sei non ci sembra accettabile, perchè l'economia di una determinata zona deve essere tale da consentire anche l'integrazione di risorse complementari sufficientemente va-

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

ste e idonee ad avviare un equilibrato processo di sviluppo.

La nuova zona non si giustificerebbe neppure sotto l'aspetto turistico. C'è da tener conto che, secondo il primo emendamento, la zona numero 6 verrebbe ad essere privata del territorio di più elevata redditività, comprensori ricchi e località turistiche, e conseguentemente verrebbe a proporsi soltanto una programmazione prevalentemente agrosilvo-pastorale, in netto contrasto con la naturale economia mista del territorio dell'attuale zona 6, così come è stata individuata nel progetto della Giunta e quasi integralmente recepita dalla Commissione.

Anche il secondo emendamento ritengo che non possa accogliersi, in quanto proprio i territori di cui trattasi, che appartengono a Fonni, Gavoi eccetera, rispecchiano i caratteri di una prevalente economia agro-silvo-pastorale, comune agli altri territori della Barbagia con i quali vengono a costituire la nona zona, di spiccata omogeneità, secondo il progetto della Giunta recepito dalla Commissione.

PRESIDENTE. Metto in votazione il primo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 32.36. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il secondo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.37.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 7.

32.37 - Sede del Comitato zonale di sviluppo:
ORISTANO.

- 1) Superficie Ha. 155.375;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 96.820 - % sul totale della popolazione sarda 6,85;

- 3) Numero dei Comuni 40: Comuni con popol. fino a 5.000 ab. n. 37 - Comuni con popolazione da 5.000 a 10.000 ab. n. 2 - Comuni con popol. oltre i 10.000 ab. n. 1;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 88.476;
- 5) Incremento della popolazione 51 - 61 + 8.344;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria) 32.266: Agricoltura 12.194 - Industria 9.728 - Altre att. 10.344;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 124.386 - % sulla superficie totale 78;
- 8) Comprensori di bonifica numero 4 - superficie Ha. 55.200;
- 9) Possibilità irrigue 37.200;
- 10) Regime fondiario: aziende n. 12.411 - Ha. 145.164;
- 11) Patrimonio zootecnico: bovini 18.352 - ovini 154.628;
- 12) Aree e nuclei industriali: nucleo di Oristano;
- 13) Commercio (censim. 61): unità locali 1.995 - addetti 3.619;
- 14) Turismo (rilevaz. 59): esercizi 17 - Posti letto 228;
- 15) Istruzione (1.1.1960): Iscritti scuole elementari 12.516 - Numero aule 308 - indice di affollamento per aula 41 - iscritti scuole elementari, avv.ti, medie e iscritti stesse scuole Sardegna = 7,02% - Iscritti scuole medie superiori e iscritti stesse scuole Sardegna = 5,34 %;
- 16) Comuni compresi nella zona: Abbasanta - Aidomaggiore - Allai - Arborea - Ardauli - Baratili San Pietro - Bauladu - Bidoni - Boroneddu - Busachi - Cabras - Fordongianus - Ghilarza - Marrubiu - Milis - Narbolia - Neoneli - Norbello - Nughedu Santa Vittoria - Nurachi - Ollasta Simaxis - Oristano - Palmas Arborea - Paulilatino - Riola Sardo - Santa Giusta - San Vero Milis - Siamaggiore - Siamanna - Sianpiccia - Simaxis - Solarussa - Sorradile - Tadasuni - Terralba - Tramatzu - Ula Tirso - Villanova Truschedu - Villaurbana - Zeddiani - Zerfaliu.

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

Metto in votazione l'emendamento 146. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.39.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 9.

32.39 - Sede del Comitato zonale di sviluppo: TONARA.

- 1) Superficie Ha. 157.557;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 60.094 - % sul totale della popolazione sarda 4,3;
- 3) Numero dei Comuni 25: Comuni con popol. fino a 5.000 ab. n. 24 - Comuni con popol. da 5.000 a 10.000 ab. n. 1 - Comuni con popol. oltre i 10.000 ab. n. —;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 55.569;
- 5) Incremento della popolaz. 51 - 61 + 4.525;
- 6) Forze del lavoro (rilevazione campionaria): 20.027 - Agricoltura 7.568 - Industria 6.038 - Altre att. 6.421;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 77.203 - % sulla superficie totale 49;
- 8) Comprensori di bonifica: numero — - superficie Ha. —;
- 9) Possibilità irrigue —;
- 10) Regime fondiario: aziende n. 8.026 - Ha. 153.137;
- 11) Patrimonio zootecnico: bovini 11.786 - ovini 338.624;
- 12) Aree e nuclei industriali —;
- 13) Commercio (censim. 61): unità locali 959 - addetti 1.389;
- 14) Turismo (rilev. 59): Esercizi 20 - Posti letto 310;
- 15) Istruzione (1.1.1960): Iscritti scuole elementari 6.968 - numero aule 181 - indice di affollamento per aula 38,5 - iscritti scuole elementari, avv.ti, medie e iscritti stesse scuole Sardegna 3,75 % - iscritti scuole medie superiori e iscritti stesse scuole Sardegna 0;

- 16) Comuni compresi nella zona: Aritzo - Atzara - Austis - Belvì - Desulo - Esterzili - Fonni - Gadoni - Gavoi - Mamoiada - Ollolai - Olzai - Orgosolo - Ortueri - Ovodda - Sadali - Sarule - Seui - Seulo - Sorgono - Teti - Tiana - Tonara - Ussassai - Villanovatulo.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo paragrafo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.40.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 10.

32.40 - Sede del Comitato zonale di sviluppo: LANUSEI.

- 1) Superficie Ha. 157.510;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 50.362 - % sul totale della popolazione sarda 4,3;
- 3) Numero dei Comuni 19: Comuni con popol. fino a 5.000 ab. n. 18 - Comuni con popol. da 5.000 a 10.000 ab. n. 1 - Comuni con popol. oltre i 10.000 ab. n. —;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 44.307;
- 5) Incremento della popolazione 51-61 + 6.055;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria): 16.784 - Agricoltura 6.343 - Industria 5.060 - Altre att. 5.381;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 90.135 - % sulla superficie totale 7;
- 8) Comprensori di bonifica: numero 2 - superficie Ha. 7.160;
- 9) Possibilità irrigue Ha. 5.500;
- 10) Regime fondiario: aziende n. 8.055 - Ha. 150.737;
- 11) Patrimonio zootecnico: bovini 9.322 - ovini 87.047;
- 12) Aree e nuclei industriali: nucleo Arbatax-Tortolì;
- 13) Commercio (censim. 61): unità locali 698 - addetti 1.306;

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

- 14) Turismo (rilevaz. 59): esercizi 10 - Posti letto 150.
- 15) Istruzione (1.1.1960): iscritti scuole elementari 6208 - numero aule 169 - indice affollamento per aula 36,7 - iscritti scuole elementari, avv.ti, medie e iscritti stesse scuole Sardegna 3,40% - iscritti scuole medie superiori e iscritti stesse scuole Sardegna 0,54%;
- 16) Comuni compresi nella zona: Arzana - Barisardo - Baunei - Elini - Gairo - Girasole - Ilbono - Ierzu - Lanusei - Loceri - Lotzorai - Osini - Talana - Tertenia - Tortolì - Triei - Ulassai - Urzulei - Villagrande Strisaili.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo paragrafo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.41.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 11.

32.41 - Sede del Comitato zonale di sviluppo: IGLESIAS.

- 1) Superficie Ha. 198.606;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 148.469 - % sul totale della popolazione sarda 10,5;
- 3) Numero dei Comuni 22: Comuni con popol. fino a 5.000 ab. n. 12 - Comuni con popol. da 5.000 a 10.000 ab. n. 7 - Comuni con popol. oltre i 10.000 ab. n. 3;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 148.574;
- 5) Incremento della popolaz. 51-61 — 105;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria): 49.479 - Agricoltura 18.699 - Industria 14.917 - Altre att. 15.863;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 120.000 - % sulla superficie totale 60,4;
- 8) Comprensori di bonifica: Numero 2 - Superficie Ha. 11.350;
- 9) Possibilità irrigue Ha. 9.000;

- 10) Regime fondario: aziende n. 8.160 - Ha. 175.933;
- 11) Patrimonio zootecnico: bovini 20.160; ovini 175.933;
- 12) Aree e nuclei industriali: nucleo Sulcis - Iglesiente;
- 13) Commercio (censim. 61): unità locali 2.855 - addetti 4.892;
- 14) Turismo (rilevaz. 59): esercizi 21 - Posti letto 418;
- 15) Istruzione (1.1.1960): iscritti scuole elementari 21.939 - numero aule 458 - indice di affollamento per aula 48 - iscritti scuole elementari, avv.ti, medie e iscritti stesse scuole Sardegna = 12,31 % - iscritti scuole medie superiori e iscritti stesse scuole Sardegna = 7,33 %;
- 16) Comuni compresi nella zona: Buggerru - Calasetta - Carbonia - Carloforte - Domusnovas - Fluminimaggiore - Giba - Gonnena - Iglesias - Musei - Narcao - Nuxis - Perdaxius - Portoscuso - S. Giovanni Suergiu - Santadi - Sant'Antioco - Siliqua - Teulada - Tratalias - Vallermosa - Villamassargia.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo paragrafo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.42.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 12.

32.42 - Sede del Comitato zonale di sviluppo: CAGLIARI.

- 1) Superficie Ha. 196.943;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 309.043 - %sul totale della popolazione sarda 21,86;
- 3) Numero dei Comuni 28: Comuni con popol. fino a 5.000 ab. n. 18 - Comuni con popol. da 5.000 a 10.000 ab. n. 8 - Comuni con popol. oltre i 10.000 ab. n. 2;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 244.134;

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

- 5) Incremento della popol. 51-61 + 64.909;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria): 102.993 - Agricoltura 38.923 - Industria 31.051 - Altre att. 33.019;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 174.000 - % sulla superficie totale 75;
- 8) Comprensori di bonifica: numero 2+1 in comune con la zona 14 - Superficie Ha. 2.000+95.000 in comune con la zona 14;
- 9) Possibilità irrigue Ha. 1.800+40.000 in comune con la zona 14;
- 10) Regime fondiario: aziende n. 14.920 - Ha. 174.059;
- 11) Patrimonio zootecnico: bovini 14.334 - ovini 266.498;
- 12) Aree e nuclei industriali: area industriale di Cagliari;
- 13) Commercio (censim. 61): unità locali 6.921 - addetti 15.885;
- 14) Turismo (rilevaz. 59): Esercizi 41 - Posti letto 1.207;
- 15) Istruzione (1.1.1960): Iscritti scuole elementari 35.830 - numero aule 630 - indice di affollamento per aula 56,9 - iscritti scuole elementari, avv.ti, medie e iscritti stesse scuole Sardegna = 21,99 % - iscritti scuole medie superiori e iscritti stesse scuole Sardegna = 47,39 %;
- 16) Comuni compresi nella zona: Assemini - Cagliari - Capoterra - Decimomannu - Decimoputzu - Dolianova - Domus De Maria - Donori - Maracalagonis - Monastir - Nuraminis - Pula - Quartu S. Elena - San Sperate - Sarroch - Selargius - Serdiana - Serramanna - Sestu - Settimo S. Pietro - Sinnai - Soleminis - Ussana - Uta - Villa San Pietro - Villasimius - Villasor - Villaspiciosa.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo paragrafo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.43.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 13.

32.43 - Sede del Comitato zonale di sviluppo: MURAVERA.

- 1) Superficie Ha. 130.757;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 35.514 - % sul totale della popolazione sarda 2,5;
- 3) Numero dei Comuni 14: Comuni con popol. fino a 5.000 ab. n. 12 - Comuni con popol. da 5.000 a 10.000 ab. n. 2 - Comuni con popol. oltre i 10.000 ab. n. —;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 31.885;
- 5) Incremento della popol. 51 - 61 + 3.629;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria): 11.835 - Agricoltura 4.473 - Industria 3.568 - Altre att. 3.794;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 44.457 - % sulla superficie totale 34;
- 8) Comprensori di bonifica: Numero 1 - Superficie Ha. 10.000;
- 9) Possibilità irrigue Ha. 7.000;
- 10) Regime fondiario: Aziende n. 5.648 - Ha. 115.781;
- 11) Patrimonio zootecnico: bovini 9.937 - ovini 57.250;
- 12) Aree e nuclei industriali —;
- 13) Commercio (censim. 61): Unità locali 590 - addetti 987;
- 14) Turismo (rilev. 59): Esercizi 7 - Posti letto 55;
- 15) Istruzione (1.1.1960): Iscritti scuole elementari 4.540 - numero aule 118 - indice di affollamento per aula 38,5 - Iscritti scuole elementari, avv.ti, medie e iscritti stesse scuole Sardegna 2,20 % - Iscritti scuole medie superiori e iscritti stesse scuole Sardegna 0;
- 16) Comuni compresi nella zona: Armungia - Ballao - Burcei - Escalaplano - Goni - Muravera - Perdasdefogu - San Basilio - San Nicolò Gerrei - Sant'Andrea Frius - San Vito Sardo - Silius - Villaputzu - Villasalto.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

parlare su questo paragrafo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del paragrafo 32.44.

ASARA, Segretario:

ZONA OMOGENEA n. 14.

32.44 - Sede del Comitato zonale di sviluppo: SAN GAVINO.

- 1) Superficie Ha. 151.479;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 n. 106.138 - % sul totale della popolazione sarda 7;
- 3) Numero dei Comuni 25: Comuni con popol. fino a 5.000 ab. n. 18 - Comuni con popol. da 5.000 a 10.000 ab. n. 4 - Comuni con popol. oltre 10.000 ab. n. 3;
- 4) Popolazione al 4 novembre 1951 n. 100.201;
- 5) Incremento della popolaz. 51-61 n. + 5.932;
- 6) Forze di lavoro (rilevazione campionaria); 35.370 - Agricoltura 13.367 - Industria 10.664 - Altre att. 11.339;
- 7) Superficie coltivabile Ha. 138.000 - % sulla superficie totale 91;
- 8) Comprensori di bonifica: Numero 1 (in comune con la zona 12) - Superficie Ha. 95 mila (in comune con la zona 12);
- 9) Possibilità irrigue Ha. 40.000 (in comune con la zona 12);
- 10) Regime fondiario: Aziende n. 13.091 - Ha. 140.160;
- 11) Patrimonio zootecnico: bovini 4.780 - ovini 133.250;
- 12) Aree e nuclei industriali —;
- 13) Commercio (censim. 61): Unità locali 2.186 - Addetti 3.558;
- 14) Turismo (rilev. 59): Esercizi 16 - Posti letto 154;
- 15) Istruzione (1.1.1960): Iscritti scuole elementari 14.730 - numero aule 272 - indice di affollamento per aula 54,2 - Iscritti scuole elementari, avv.ti, medie e iscritti stesse scuole Sardegna = 8,15 % - Iscritti scuole

medie superiori e iscritti stesse scuole Sardegna = 1,83 %;

- 16) Comuni compresi nella zona: Arbus - Barali - Furti - Gonnosfanadiga - Guamaggiore - Guasila - Guspini - Mogoro - Ortacesus - Pabillonis - Pimentel - Samassi - Samatzai - San Gavino Monreale - Santuri - San Nicolò Arcidano - Sardara - Segariu - Selegas - Senorbì - Serrenti - Suelli - Villacidro - Villamar - Uras.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo paragrafo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei dati conoscitivi relativi alla zona omogenea numero 15 di nuova istituzione.

ASARA, Segretario:

«Zona omogenea n. 15 (di nuova istituzione). "Comprende i Comuni di Bonarcado - Santu Lussurgiu - Sedilo e Seneghe aggregati dalla zona n. 5, i Comuni di Abbasanta - Aidomaggiore - Allai - Ardauli - Bidoni - Boroneddu - Busachi - Fordongianus - Ghilarza - Neoneli - Norbello - Nughedu Santa Vittoria - Paulilatino - Tadasuni e Ula Tirso aggregati dalla zona n. 7 ed il Comune di Samugheo aggregati dalla zona n. 8, la superficie della zona n. 15 è di Ha. 90.148, la popolazione è di ab. 67.640 ed il numero dei comuni di 21"».

PRESIDENTE. A questo testo, è stato presentato un emendamento aggiuntivo Piero Soggiu - Casu - Abis. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Dopo il paragrafo 32.44, inserire la tabella relativa alla 15ª zona di nuova istituzione col n. 32.45.

Sede del Comitato zonale di sviluppo: GHI-LARZA.

- 1) Superficie Ha. 90.148;
- 2) Popolazione al 15 ottobre 1961 ab. n. 67.640 ecc. ecc.».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Piero Soggiu per illustrare questo emendamento.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). L'ho già illustrato.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta sull'emendamento?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Accettiamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il nuovo paragrafo riguardante la istituzione della zona omogenea numero 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' stato presentato un emendamento aggiuntivo concordato Piero Soggiu - Casu - Abis - Torrente. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«Dopo il paragrafo 32.14 aggiungere il seguente paragrafo 32.14 bis: Zona omogenea n. 15 - Prospettive di sviluppo -

»La zona in oggetto si estende per Ha. 90.148 fra le pendici orientali del Montiferro e quelle occidentali della dorsale che separa la valle del Tirso da quella del Mandrolisai, con 21 Comuni e 67.640 abitanti. Contiene nella sua parte centrale il lago artificiale Omodeo che al livello di massima piena invasa oltre 400 milioni di metri cubi di acqua ed alimenta la centrale idroelettrica di S. Chiara di Ula Tirso.

Prevalgono nella zona le attività agro-pastorali e sussistono le condizioni per lo sviluppo di una fiorente zootecnia e delle industrie da essa derivate. Vi si ritrovano però anche numerose zone vallive di ottima fertilità particolarmente adatte alla frutticoltura. Altra risorsa

di non trascurabile importanza è la sughericoltura suscettibile anche di notevole incremento in diverse località.

Il disordine idrogeologico determinato da indiscriminati pregressi disboscamenti e dalla mancata regolazione di numerosi corsi d'acqua, taluni a carattere perenne, impone la esecuzione di un generale piano di bonifica al fine di redimere i vasti pianori ed i fondi valle dagli impaludamenti stagionali ed arrestare la degradazione dei terreni facilmente recuperabili ad appropriate colture, e di procedere al riordinamento fondiario mediante la creazione di efficienti aziende contadine.

Notevole impegno richiede la sistemazione della rete viaria, specialmente nelle giurisdizioni dei Comuni di Busachi - Ula Tirso - Samugheo ed Allai dove la mancanza di strade di penetrazione agraria rende scarsamente utilizzabili vaste zone di ottima capacità produttiva.

La favorevole posizione geografica fa della zona in questione il naturale anello di congiunzione dell'Oristanese, del Montiferro e della Marmilla con il Nuorese con buona disponibilità di manodopera generica e di maestranze specializzate o semispecializzate (edilizia in modo particolare) e che tuttavia hanno fornito imponenti contingenti all'emigrazione a causa della scarsità delle attività organizzate, nonostante la sussistenza delle condizioni per lo sviluppo di piccole industrie e di attività artigianali già esistenti e per il sorgere di nuove.

Indicazioni di mineralizzazione dei territori di Seneghe - Santulussurgiu - Neoneli e di Samugheo - Allai e la presenza delle acque termali di Fordongianus, utilizzate fin dai tempi della dominazione romana consigliano, oltre la completa utilizzazione di queste ultime a scopo terapeutico, la esecuzione di un appropriato programma di ricerche.

Nelle giurisdizioni dei Comuni di Samugheo - Allai e Fordongianus si svolge il basso corso del fiume Massari (Flumineddu) la regolazione del quale, mediante la creazione di un nuovo bacino d'invaso, ridurrà gradatamente i dannosi effetti delle alluvioni a valle della diga di S. Chiara sul Tirso e fornirà im-

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

portanti riserve per i crescenti fabbisogni irri-
gui del Campidano di Oristano e Terralba e
delle zone rivierasche, tenuto specialmente con-
to del fatto che una parte delle acque tratte-
nute dalla diga di S. Chiara d'Ula sul Tirso
dovrà necessariamente essere destinata alla ir-
rigazione della media valle del Tirso.

Il lago Omodeo offre buone possibilità di
sfruttamento ai fini turistici e della pesca la-
cuale. Interessante la larga fascia dei Comuni
rivieraschi ricca di bellezze naturali e che
oggi paga un gravoso contributo all'emigra-
zione. Prospettive turistiche offrono anche le
zone montane (S. Leonardo)».

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giun-
ta su questo emendamento.

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta.
La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emen-
damento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sull'ordine del giorno.

GHIRRA (P.C.I.). Domando di parlare sul-
l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHIRRA (P.C.I.). Vorrei richiamare l'at-
tenzione dell'onorevole Presidente della Giun-
ta sulla interrogazione urgente che io ho pre-
sentato assieme ad altri colleghi del mio Grup-
po, il 29 marzo, che ha per oggetto la richie-
sta di un intervento della Giunta per garan-
tire il rientro in Sardegna dei lavoratori sardi
emigrati all'estero per le elezioni del 28 aprile.
Poichè l'interrogazione è in stretto riferimen-
to alla data del 28 aprile, io ne sollecito lo
svolgimento.

Sottolineo che il problema, stando alle noti-
zie pubblicate dalla stampa e a ciò che risulta
a noi personalmente, è particolarmente grave.
Soprattutto per i nostri lavoratori emigrati in
Germania, Svizzera, Belgio e Francia esistono
seri ostacoli, che in definitiva tendono ad im-

pedire il loro rientro per esercitare il diritto
di voto. D'altra parte, parrebbe che da parte
delle autorità consolari non siano state assun-
te iniziative, per cui noi chiediamo — a parte
l'azione generale che le autorità di governo
faranno per tutti gli emigrati italiani — che
il Presidente della Giunta nell'interesse dei la-
voratori sardi eserciti un intervento urgente
presso i Ministeri competenti, affinché siano
rimossi gli ostacoli che, di fatto, tendono ad
impedire l'esercizio del diritto di voto ai no-
stri lavoratori emigrati. Chiederei, perciò,
prima che si aggiornassero i lavori del Consi-
glio, che il Presidente della Giunta volesse
dare dei chiarimenti o quanto meno assumere
degli impegni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-
revole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta.
Confermo che non ho avuto modo e possibi-
lità, in questi giorni, occupato come sono in
Consiglio, di prendere visione della interroga-
zione. Comunque, senz'altro assicuro l'onore-
vole Ghirra che interverrò immediatamente —
stasera stessa — come da lui indicato, proprio
per evitare che si verifichino gli inconvenienti
che egli teme.

NIOI (P.C.I.). Domando di parlare sull'or-
dine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NIOI (P.C.I.). Due questioni, onorevole Pre-
sidente. La prima riguarda la nostra proposta
di legge relativa al fondo di solidarietà per le
calamità naturali, che è stata già discussa dal-
la Commissione agricoltura e per la quale la
stessa Commissione aveva richiesto la proce-
dura d'urgenza. La proposta di legge è ancora
ferma, perchè la terza Commissione non ha
ancora dato il suo parere, che era stato richie-
sto dalla Commissione finanze. Pertanto, in-
tendiamo sollecitare la Presidenza del Consi-
glio affinché faccia riunire la terza Commis-
sione per esaminare la proposta di legge.

L'altra questione riguarda la nostra mozione

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

per le calamità naturali. Il Presidente della Giunta si era impegnato a precisarci la data della discussione, però ancora oggi non ci è stato comunicato nulla. Quindi, noi vorremmo che il Presidente della Giunta — spero che adesso siano già arrivati i dati che la Giunta aveva richiesto — voglia fissare la data della discussione della mozione.

PRESIDENTE. Onorevole Nioi, per quanto riguarda la prima richiesta le assicuro che mi rivolgerò al Presidente della Commissione terza. Per la sua seconda richiesta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, non sono in condizioni ora di poter ricordare se tutti gli elementi che aspettavamo sono arrivati, perchè non ho una tanto grande memoria. Comunque vedrò un po' la situazione e alla ripresa dei lavori darò la risposta che si attende.

COIS (P.C.I.). Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COIS (P.C.I.). Desidererei sollecitare una risposta alla interrogazione che ho presentato alcuni mesi fa, riguardante la liquidazione degli indennizzi spettanti ai proprietari che sono stati espropriati per la costruzione della strada di collegamento tra la strada 131,125 e la provinciale Villasimius.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Prendo impegno di vedere anche questo argomento e di riferire alla ripresa dei lavori.

DE MAGISTRIS (D.C.). Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE MAGISTRIS (D.C.). Gradirei sapere dalla Giunta quando vorrà rispondere alla mia interpellanza che riguarda la utilizzazione dei fondi derivanti dalla espropriazione per la nazionalizzazione dell'energia elettrica e in particolare dei fondi che ne deriveranno alla Società Elettrica Sarda.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Vorrei pregare il Presidente del Consiglio di farmi avere un elenco delle richieste che mi sono state rivolte, affinché io possa al più presto preparare le risposte.

CONGIU (P.C.I.). Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGIU (P.C.I.). Sono costretto a chiedere quali sono i motivi per cui la Presidenza del Consiglio non ha ancora ritenuto necessario portare in aula il disegno di legge sullo stato giuridico del personale. Tanto più che io sono stato obbligato ad esaminarlo in Commissione nel corso di una mattinata, in poco più di dieci minuti, e che lo stesso si è dovuto fare in Commissione finanze. Dopo queste procedure d'urgenza, che hanno notevolmente forzato i tempi, io ritengo che la Presidenza del Consiglio dovrebbe fare di tutto per presentare al più presto il disegno di legge in aula.

PRESIDENTE. Le comunico, onorevole Congiu, che il disegno di legge non può essere ancora portato in discussione in assemblea, perchè manca la relazione del relatore nominato dalla prima Commissione.

CONGIU (P.C.I.). Bisogna discutere subito il disegno di legge!

PRESIDENTE. Onorevole Congiu, non è possibile includere nell'ordine del giorno il

IV LEGISLATURA

CLVI SEDUTA

5 APRILE 1963

disegno di legge se manca la relazione di una Commissione.

I lavori del Consiglio proseguiranno il giorno 6 maggio alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 12 e 15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1963